

Apertura contemporanea del Santuario della Madonna di Dio 'l sa e della Chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria.

Sabato 24 ottobre un pomeriggio dedicato all'arte e alla cultura, passeggiata tra i due monumenti nazionali di Parabiago.

Parabiago – I volontari e le volontarie di “Riapriamo il Santuario” e de “La Fabbrica di Sant'Ambrogio” comunicano la prossima apertura del Santuario della Madonna di Dio 'l sa e della Chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria per sabato 24 ottobre.

Per chi lo desidera si potrà passeggiare tra i due monumenti nazionali di Parabiago per godere anche di una visione dall'esterno delle mura e del parco del monastero.

Il Santuario della Madonna di Dio 'l sa sorge sul confine tra Parabiago e Nerviano ed è compreso nella Parrocchia Maria Madre della Chiesa di Nerviano. E' parte integrante della storia e dello spirito del nostro territorio, testimone dal '500 ad oggi delle sue alterne vicende, felici o dolorose. Al suo interno un polittico di scuola lombarda del '500.

La chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria è stata costruita tra il 1708 e il 1713 sotto la direzione dell'architetto Giovan Battista Quadrio, nel sito che ospitava una chiesa terminata nel 1348 edificata, come ringraziamento dopo la battaglia del 1339 avvenuta proprio su questo territorio.

Le forme attuali sono tipicamente settecentesche.

Il progetto viene realizzato dai volontari/e di **'Riapriamo il Santuario'** e de **'La Fabbrica di Sant'Ambrogio'** in collaborazione con l'**Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago**, e con la **Comunità Pastorale San Fermo di Nerviano**.

I due monumenti nazionali saranno aperti
dalle 14:30 alle 17:30

dalle 15:00 alle 16:00 visita guidata a Dio 'l Sà
dalle 16:00 alle 16:30 trasferimento a piedi a S. Ambrogio (facoltativo)
dalle 16:30 alle 17:30 visita guidata alla chiesa di S. Ambrogio

E' possibile visitare anche solo una delle chiese presentandosi all'orario indicato.

Vi aspettiamo tutti con la certezza che conoscere le due Chiese rappresenti un importante arricchimento per il nostro territorio e per tutta la comunità, dal punto di vista storico, artistico e culturale, oltre che per le ovvie motivazioni religiose.